

VareseNews

Scoperta straordinaria a Pompei, riaffiora un termopolio: “Tracce di cibo nei recipienti”

Pubblicato: Sabato 26 Dicembre 2020



Ancora una straordinaria scoperta a **Pompei**: nei nuovi scavi ripresi all'interno del progetto di manutenzione e restauro della Regio V riaffiora un **Termopolio** perfettamente conservato con l'immagine di una **ninfa marina a cavallo** e animali con colori talmente accesi da sembrare tridimensionali. Ma a stupire è il ritrovamento nei recipienti del **Termopolio di tracce di alimenti** che venivano **venduti in strada**. Era infatti abitudine dei pompeiani quella di consumare all'aperto **cibi e bevande calde**. Gli specialisti del **Parco archeologico di Pompei** stanno già studiando il materiale per verificare quanto questa scoperta possa ampliare le conoscenze sulle **abitudini alimentari** di età romana.

“Con un lavoro di squadra, che ha richiesto norme legislative e qualità delle persone, oggi Pompei è indicata nel mondo come un esempio di tutela e gestione, tornando a essere uno dei luoghi più visitati al mondo in cui si fa ricerca, si continua a scavare e si fanno scoperte straordinarie come questa”. Così il **Ministro per i beni e per le attività culturali e per il turismo, Dario Franceschini**, ha commentato le nuove scoperte della Regio V negli scavi di Pompei.

“Oltre a trattarsi di un'ulteriore testimonianza della vita quotidiana a Pompei, le possibilità di analisi di questo Termopolio sono eccezionali, perché per la prima volta si è scavato un intero ambiente con metodologie e tecnologie all'avanguardia che stanno restituendo dati inediti”, dichiara **Massimo Osanna, Direttore Generale ad interim del Parco archeologico di Pompei**. “All'opera è un team

interdisciplinare composto da: antropologo fisico, archeologo, archeobotanico, archeozoologo, geologo, vulcanologo: alle analisi già effettuate in situ a Pompei saranno affiancate ulteriori analisi chimiche in laboratorio per comprendere i contenuti dei dolia (contenitori in terracotta)”.

L'impianto commerciale dove è riaffiorato il **Termopolio** era stato indagato solo in parte nel 2019, durante gli interventi del **Grande Progetto Pompei** per la messa in **sicurezza e consolidamento** dei fronti di scavo storici. Considerata l'eccezionalità delle decorazioni e al fine di restituire la completa configurazione del locale, ubicato nello slargo all'incrocio tra il vicolo delle Nozze d'argento e il vicolo dei Balconi, si è deciso di **estendere il progetto** e di portare a termine lo scavo dell'intero ambiente **in modo da proteggere con un restauro adeguato l'intero contesto**.

Di fronte al Termopolio, nella piazzetta antistante, erano già emerse una **cisterna**, una **fontana** e una **torre piezometrica** per la distribuzione dell'acqua, dislocate a poca distanza dalla bottega già nota per l'**affresco dei gladiatori in combattimento**.

Le decorazioni del **bancone** – le prime emerse dallo scavo – presentano sul fronte l'immagine di una Nereide a cavallo in ambiente marino e, sul lato più corto, l'illustrazione probabilmente della stessa bottega alla stregua di un'**insegna commerciale**. Al momento dello scavo, il ritrovamento di anfore poste davanti al bancone rifletteva non a caso l'immagine dipinta.

In questa nuova fase di scavo sono emerse altre pregevoli scene di nature morte con rappresentazioni di **animali**, probabilmente macellati e **venduti nel locale**. Frammenti ossei, pertinenti agli stessi animali, sono stati inoltre rinvenuti all'interno di **recipienti** ricavati nello spessore del bancone contenenti **cibi destinati alla vendita**. Come le due anatre germane esposte a testa in giù, pronte per essere preparate e consumate, un **gallo** e un **cane** al guinzaglio, quasi un monito alla maniera del famoso **Cave Canem**.

Una **sbeffeggiante iscrizione** graffita "**Nicia cinede cacator**" si legge sulla cornice che racchiude il dipinto del cane: "Nicia (probabilmente un liberto proveniente dalla Grecia) Cacatore, invertito!" forse lasciata per prendere in giro il proprietario o da qualcuno che lavorava nel Termopolio.

Altro dato interessante è il rinvenimento di **ossa umane**, ritrovate parzialmente sconvolte a causa del passaggio di cunicoli realizzati in età moderna da scavatori clandestini in cerca di oggetti preziosi.

Alcune sono di un **individuo di almeno 50 anni** che verosimilmente, al momento dell'arrivo della corrente piroclastica, era posizionato su **un letto di cui restano tracce**.

Altre ossa, ancora da indagare, sono di **un altro individuo** e sono state rinvenute all'interno di un grande dolio, forse qui riposte sempre dai primi scavatori. Inoltre nel **Termopolio** è stato rinvenuto diverso **materiale da dispensa e da trasporto**: nove **anfore**, una **patera di bronzo**, due **fiasche**, un'**olla di ceramica** comune da mensa. Il piano pavimentale di tutto l'ambiente è costituito da uno strato di cocciopesto (rivestimento impermeabile composto da frammenti in terracotta), in cui in alcuni punti sono stati inseriti frammenti di **marmi policromi** (alabastro, portasanta, breccia verde e bardiglio).

I termopoli, dove si servivano **bevande e cibi caldi**, come indica il nome di origine greca, conservati in grandi dolia (giare) incassati nel **bancone in muratura**, erano molto diffusi nel mondo romano, dove era abitudine consumare il **prandium** (il pasto) **fuori casa**. Nella sola Pompei se ne contano una ottantina, ma nessuno con il bancone interamente dipinto, a conferma dell'eccezionalità del ritrovamento.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

